Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

10 giugno 2018

***La Fondazione Giorgio Cini ricorda Arrigo Boito nell’anno del centenario della scomparsa***

***L’Istituto per il Teatro e il Melodramma è tra i promotori del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Arrigo Boito, finanziato dal MiBACT. L’anniversario della scomparsa del celebre intellettuale ricorre il 10 giugno 2018.***

*L’Istituto porterà avanti un ricco programma di attività, che comprende una mostra, un convegno internazionale di studi, una tavola rotonda con concerto e un progetto di digitalizzazione.*

La **Fondazione Giorgio Cini**, insieme al **Comune di Parma**, è promotrice del ***Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della morte di Arrigo Boito*,** finanziato dal **MiBACT**, che si pone l’obiettivo di valorizzare la figura di uno dei più grandi protagonisti della scena culturale italiana, scomparso a Milano il 10 giugno 1918.

L’**Istituto per il Teatro e il Melodramma**, in occasione del centenario della scomparsa di **Arrigo Boito** (1918-2018) e del centocinquantenario della sua opera più rappresentativa, *Mefistofele* (1868), si colloca in prima linea per ricordare il grande intellettuale, letterato e musicista italiano con una serie di attività: la **mostra documentale *Eleonora Duse e Arrigo Boito*** (attualmente in corso e visitabile su prenotazione fino a dicembre 2018); **un convegno internazionale di studi** (13-15 novembre 2018) e una **tavola rotonda con esecuzione del prologo di *Mefistofele*** (dicembre 2018).

L’**Istituto per il Teatro e il Melodramma** conserva nei propri archivi materiali boitiani di estrema importanza, provenienti dalle donazioni di **Leonardo Albertini** ed **Elena Carandini Albertini**, del biografo **Piero Nardi** e di **Eleonora Ilaria Bullough**, nipote di Eleonora Duse. I documenti sono relativi alla genesi dell’opera incompiuta *Nerone*, a libretti come *Ero e Leandro*, *Semira*, *Basi e Bote* o racconti come *Il trapezio*. Si conserva inoltre il grande epistolario, costituito da circa ottocento lettere di Arrigo Boito ed Eleonora Duse, testimonianza del sodalizio sentimentale e artistico tra i due. Nella collezione si trovano anche le traduzioni e riduzioni dei capolavori shakespeariani, realizzate da Boito appositamente per la Duse, insieme ai copioni annotati dall’attrice e dallo stesso autore.

Parte dei documenti boitiani, per la maggior parte inediti, sono ora esposti nella mostra ***Eleonora Duse e Arrigo Boito***, curata da **Maria Ida Biggi** e allestita presso la **Stanza di Eleonora Duse** della Fondazione Giorgio Cini (visitabile solo su prenotazione scrivendo a [teatromelodramma@cini.it](mailto:mariaida.biggi@cini.it)). L’esposizione ricostruisce il sodalizio artistico e personale che vide coinvolti l’attrice e il celebre letterato, compositore e intellettuale, a lungo un punto di riferimento per Eleonora e per il suo teatro.

Dal 13 al 15 novembre 2018, l’Istituto organizza il Convegno internazionale di studi ***«Ecco il mondo»: Arrigo Boito, il futuro nel passato e il passato nel futuro***, che celebra il centenario della morte di Boito (1842-1918) e il centocinquantenario dell’opera *Mefistofele* (1868). Il convegno vedrà la partecipazione di specialisti dei diversi settori artistici che hanno caratterizzato la carriera del celebre intellettuale, con un particolare approfondimento sull’opera *Mefistofele*, pietra miliare del repertorio operistico italiano ottocentesco, rappresentata per la prima volta nel 1868 al Teatro alla Scala di Milano.

A dicembre 2018 verrà organizzata, in collaborazione con il Teatro La Fenice di Venezia, una tavola rotonda sulla genesi del *Mefistofele*. In questa occasione, l’Orchestra del Teatro La Fenice eseguirà il prologo della celebre opera boitiana.

Il Comitato Nazionale, il cui primo appuntamento pubblico avrà luogo **sabato 9 giugno** con una giornata di studi presso il **Conservatorio di Musica “Arrigo Boito” di Parma**, è presieduto da **Emilio Sala** (Università degli Studi di Milano) e composto da **Maria Ida Biggi** (Fondazione Giorgio Cini, Università Ca' Foscari di Venezia), **Marco Capra** (Università degli Studi di Parma), **Riccardo Ceni** (Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma), **Emanuele d'Angelo** (Accademia di Belle Arti di Bari), **Andrea Erri** (Teatro La Fenice di Venezia), **Gianluigi Giacomoni** (Fondazione Arturo Toscanini), **Michele Girardi** (Università Ca' Foscari di Venezia), **Adriana Guarnieri** (Università Ca' Foscari di Venezia), **Pierluigi Ledda** (Archivio Storico Ricordi), **Anelide Nascimbene** (Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano), **Alessandra Carlotta Pellegrini** (Istituto Nazionale di Studi Verdiani), **Mercedes Viale Ferrero** (studiosa e storica del melodramma), **Mariella Zanni** (Comune di Parma – Casa della Musica).

**Arrigo Boito**. Nato a Padova il 24 febbraio 1842, si forma a Venezia e successivamente a Milano, dove frequenta il Conservatorio. Con l’amico Franco Faccio perfeziona gli studi a Parigi e incontra, tra gli altri, Berlioz, Gounod, Auber, Rossini e Verdi. Successivamente si avvicina al movimento artistico della Scapigliatura e partecipa alla vita mondana dei salotti milanesi, diventando amico di autori quali Praga, Verga e Giacosa, con il quale stabilisce un vero e proprio sodalizio artistico. Compositore e letterato, Boito è autore di numerose novelle, poesie, traduzioni, saggi critici e partiture. Uno dei capolavori del teatro musicale di quest’epoca, *Mefistofele,* di cui Boito scrive sia la musica che il libretto, è una pietra miliare del repertorio operistico italiano ottocentesco, parte fondamentale di una riflessione sul mito di Faust in età romantica. Di grande importanza è, inoltre, l’opera *Nerone*, rimasta incompiuta e portata in scena da Arturo Toscanini dopo la morte dell’autore.

Tra i principali lavori da librettista, si ricordano i testi di *Otello* e *Falstaff* per Giuseppe Verdi, *Amleto* per Franco Faccio, *Ero e Leandro* per Giovanni Bottesini e Luigi Mancinelli.

Drammaturgo e proto-regista per Eleonora Duse, Boito traduce per l’attrice i testi shakespeariani di *Antonio e Cleopatra*, *Giulietta e* *Romeo* e *Macbeth*. I primi esperimenti registici di Boito lo portano, inoltre, a curare la messa in scena delle prime verdiane di *Otello* e *Falstaff*.

**Informazioni:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Istituto per il Teatro e Melodramma

tel.+39 041 2710236

fax +39 041 2710215

[teatromelodramma@cini.it](mailto:mariaida.biggi@cini.it)

#### Informazioni per la stampa:

Fondazione Giorgio Cini onlus

Ufficio Stampa  
tel. +39 041 2710280  
[stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it)  
[www.cini.it/press-release](http://www.cini.it/press-release)